

La prima single che ha ottenuto il via libera all'adozione di una bielorusa parla del caso di Cogoletto

«Maria è stata rapita, lo Stato intervenga»

Dessalvi: aspetto da 9 anni e soffro, ma ho sempre rispettato la legge

Quest'inverno Natasha ha minacciato di uccidersi. «Ho sofferto da morire, ma non per questo l'ho trattenuta con me».

Quest'inverno Natasha ha minacciato di uccidersi. «Ho sofferto da morire, ma non per questo l'ho trattenuta con me». Natasha soffriva di anoressia. «E nemmeno per questo l'ho nascosta, impedendole di partire». Di più: c'è una sentenza della Corte costituzionale che l'autorizza ad adottarla. Ma non ha mai forzato anche se aspetta Natasha da nove anni.

Annalisa Dessalvi è un'aspirante mamma che soffre come può soffrire solo una madre che non può stare con la figlia, oggi sedicenne, nemmeno quando sta male. Ma rispetta le regole. «Perché la legge va sempre rispettata, anche quando non ci piace». Ecco perché la prima single autorizzata ad adottare una bambina extracomunitaria non approva la scelta dei coniugi di Cogoletto di nascondere Maria, una bambina Bielorusa di dieci anni, «anche se fosse vero che ha subito un tentativo di violenza in un orfanotrofio».

«LIGIA ALLE LEGGI». Annalisa resiste, stoica. Anche se il primo giugno una single come lei ha adottato un figlio «senza decreto di adozione» e a lei, che il decreto ce l'ha da tempo, hanno detto di metterlo in coda. Non ha approvato, si è adeguata. Dura lex, sed lex. E giù pianti. Oggi Annalisa è imbufalita. Con la coppia ligure ma soprattutto con lo Stato che consente quello che definisce «un sequestro di persona» e non prende provvedimenti nei confronti degli autori. Domanda ovvia: lei che cosa avrebbe fatto al loro posto?

«Guardi, in questi mesi di sofferenza, mia e di Natasha, ci sono state persone che mi hanno suggerito di trattenerla con la forza. Ho sempre risposto che la legge va rispettata e che non potevo avere sulla coscienza migliaia di bambini che vengono qui due volte all'anno per stare bene, per essere amati, per capire che possono avere una prospettiva nella vita. E non potevo avere sulla coscienza nemmeno il peso del direttore dell'orfanotrofio di mia figlia (la definisce sempre così, ndr), che fa di tutto

per far stare bene i bambini, che mi chiama ogni volta che Natasha ha un problema, che le consegna sempre tutti i pacchi che le mando, che le garantisce periodicamente visite mediche, che mi ha consentito di girare liberamente per l'istituto ogni volta che sono andata a trovarla anche per 25 giorni. Vede, i media hanno distorto i fatti, hanno fatto passare la Bielorussia come un paese crudele con gli orfanotrofi-lager. Posso garantire, perché ho visto con i miei occhi, che in Bielorussia non ho mai visto bambini per strada come avviene nelle sedicenti nazioni civili. Certo, l'istituto, in Bielorussia come in qualunque altro posto nel mondo, non è un hotel a cinque stelle».

Se la bambina le avesse detto che l'hanno violentata che cosa avrebbe fatto?

«Intanto non avrei atteso per due anni prima di prendere un'iniziativa. Avrei denunciato tutto alle forze dell'ordine».

E se si fosse persuasa che rientrando in Bielorussia la bambina avrebbe rischiato di nuovo?

«Le garantisco che la Bielorussia ha pene severissime nei confronti di chi commette e di chi favorisce gli abusi. In ogni caso la giustizia sommaria non può mai essere giustificata, non siamo nel far west. Tutte le famiglie che ospitano i bambini vorrebbero trattenerli e tutti i bambini non vorrebbero mai andare via. Non per questo dobbiamo infrangere la legge».

Come definisce il gesto dei coniugi di Cogoletto?

«Un sequestro di persona e mi chiedo come questi signori possano rimanere liberi. Per proteggere Maria stanno condannando alla sofferenza 30 mila Marie, Natashas, Igor».

Non crede che lo facciano anche per loro?

«No, hanno compiuto un atto di egoismo e stanno facendo male a Maria: che cosa le diranno quando sarà costretta a tornare in Bielorussia dopo le aspettative che hanno creato in lei?».

Ora per tutte le famiglie si apre un periodo di incertezza.

«Capisco il governo Bielorusso: come possono autorizzare i loro bambini a venire in Italia sapendo che vanno in un paese dove chi li sequestra non rischia nulla?».

Domani ci sarà una manifestazione, che appello farà?

«Che le istituzioni facciano rispettare la legalità».

FABIO MANCA

LA SCHEDA

In città 600 bambini ogni anno

Ogni anno, 50 mila bambini lasciano temporaneamente la Bielorussia: tra questi, 30 mila arrivano in Italia, 1.200 in Sardegna. In città, invece, ne vengono accolti circa 600, di cui 350 questa estate. Hanno dai 7 ai 12 anni, sono accompagnati in aereo da un tutor (uno ogni 25 bambini) che li affida alle famiglie di accoglienza.

Vengono ospitati per uno o due mesi durante le vacanze estive, ma anche per le feste natalizie. A dicembre, infatti, in città arriveranno altri 180 nuovi ospiti. A questo proposito, l'associazione Cittadini del mondo (www.cittadini-delmondo.info) fa sapere che continuerà a raccogliere le adesioni ai programmi di accoglienza nonostante il blocco che riguarda solo i viaggi e non le adozioni.

Nelle vacanze di Pasqua, invece, le associazioni di volontariato organizzano viaggi durante i quali le famiglie sarde intenzionate a ospitare o adottare un bambino (circa 60 all'anno) possono recarsi in Bielorussia, dove visitano le città assieme ai bambini. Dal 2001 in Sardegna sono stati adottati 50 bambini bielorusi, mentre 90 famiglie che hanno chiesto l'affidamento sono in attesa di ottenere il via libera. (n. p.)

MANIFESTAZIONE

Oggi il sit-in davanti alla Regione



Annalisa Dessalvi con Natasha, la sedicenne bielorusa che da nove anni aspetta di adottare

Centinaia di famiglie pronte a combattere per mantenere intatto il filo che unisce la Sardegna alla Bielorussia, attraverso la possibilità di ospitare i bambini cresciuti nelle aree contaminate dalle radiazioni di Chernobyl. Saranno almeno mille, secondo gli organizzatori dell'iniziativa, le famiglie che oggi alle 11 manifesteranno davanti al palazzo del Consiglio regionale. Chiedono che la Regione informi il Governo della loro preoccupazione in merito al blocco delle "vacanze della salute", una delle tante possibilità introdotte dal Progetto Chernobyl, e bloccata per il caso di Maria, la bambina sequestrata in Liguria dai genitori affidatari.

MANIFESTAZIONE. Il mancato rispetto delle regole da parte della famiglia di Cogoletto, in provincia di Genova, rischia di mandare in tilt il sistema della solidarietà. Lo sostengono le quattro associazioni sarde che hanno organizzato il sit-in: Sardegna Belarus, Cittadini del Mondo Onlus, Coordinamento famiglie adottanti in Bielorussia, Dom Italia - Sassari. Con la grande manifestazione di oggi vogliono ribadire che quello di Maria è un caso isolato e che gli enti che intrattengono rapporti di solidarietà con la Bielorussia rispettano costantemente le regole sull'affidamento e sull'accoglienza. Per questo chiedono l'immediata riapertura dei viaggi della salute. «Non deve passare l'idea che in Italia manchi

la legalità - avverte Giuseppe Carboni, presidente dell'associazione Sardegna Belarus - Da questa situazione può nascere un brutto precedente che metterebbe in crisi il sistema delle accoglienze e delle adozioni col rischio di numerose sottrazioni di minori. Ricordiamo che la famiglia ligure non sta rispettando un ordine del tribunale dei minori. Nessuna scorciatoia per le adozioni è accettabile».

SOLIDARIETÀ. L'iniziativa nasce per difendere il diritto di manifestare solidarietà, aiutando i bambini bielorusi a vivere lontano dalle radiazioni che nel 1986, dopo una violenta esplosione, si levarono dalla centrale nucleare di Chernobyl per la produzione di energia elettrica e che ancora oggi contaminano vaste aree del loro Paese, oltre che della Russia e dell'Ucraina. Per loro è di vitale importanza vivere lontano dalle aree contaminate: in questo modo si riduce il rischio di patologie collegate alla radioattività che, oltre all'ambiente, inquina anche i prodotti alimentari. Non è però l'unica ragione che ha portato le quattro associazioni a organizzare la manifestazione, come ricorda il coordinatore Giuseppe Carboni: «L'obiettivo è anche ringraziare la Sardegna che è una delle regioni leader negli aiuti allo sviluppo in Bielorussia, grazie alla legge 19/96 sulla cooperazione».

NICOLA PERROTTI (Unioneonline)

Dopo Chernobyl, l'associazione Cittadini del mondo è impegnata nell'organizzazione dei soggiorni

«Così aiutiamo tanti ragazzi in difficoltà»

L'associazione Cittadini del mondo - Onlus nasce nel 2000 per aiutare le famiglie sarde a ospitare i bambini bielorusi.

Non è l'unica attività del gruppo che, attraverso l'associazione Sardegna Belarus (nata nel 2001), lavora in stretto contatto col Centro italo-bielorusso di cooperazione e istruzione di Minsk per favorire anche gli scambi culturali e di solidarietà, organizzando ogni anno gemellaggi culturali, viaggi di studenti e tante altre iniziative.

La metà dei piccoli ospiti ha una famiglia, ma gli altri pro-

venono dagli istituti di accoglienza per orfani. «I bambini hanno un periodo di adattamento di 7-8 giorni e imparano l'italiano in pochissimo tempo - sottolinea Antonello Soriga, psicoterapeuta della famiglia che collabora con

Il Centro rilascia titoli di studio

Cittadini del mondo organizzando seminari informativi. Alle famiglie interessate ricordiamo prima di tutto che l'ospitalità non consiste nell'affidamento in vista dell'adozione, ma è un semplice soggiorno, che ha un inizio e una fine, quindi si tratta di un rapporto affettivo a termine. Inoltre

spieghiamo che la Bielorussia non è il terzo mondo e che non dev'essere un rapporto pietistico. I bambini non sono, infatti, malridotti o affamati. Spesso molte coppie hanno bisogno di avere un figlio, non ci riescono e a volte trovano questo escamotage affettivo: è un errore logico».

Soriga ha appena pubblicato il libro "L'altalena di Chernobyl", un manuale per famiglie con consigli pratici per una corretta accoglienza, regole giuridiche in materia, questionario, una breve storia della Bielorussia e un mini dizionario per stabilire un contatto immediato.

«L'associazione - spiega il

presidente Giuseppe Carboni - opera sulla base di un regolamento emanato dal Comitato dei minori che fa capo al ministero della Solidarietà sociale. E il comitato che dà il nullaosta al progetto dell'associazione. Tutte le famiglie accoglienti devono avere anche il nullaosta da parte della questura e noi le aiutiamo a pre-

La gran parte trova un impiego

disporre i documenti». Tra le varie iniziative, la creazione di un ente di formazione professionale costituito dall'associazione Cittadini del mondo: il centro ha l'accreditamento statale e rilascia titoli di stu-

dio particolarmente richiesti nel mercato del lavoro, tanto che il 98% dei 500 ragazzi che hanno seguito un corso di formazione di 4 o 6 mesi ha trovato un impiego. «Proprio in questi giorni è stata inaugurata una nuova aula informatica e si stanno avviando nuovi corsi di specializzazione. Il nostro augurio - aggiunge Carbo-

ni - è che l'impegno della Sardegna possa estendersi in altri settori della cooperazione, con l'apertura di nuovi canali economici di sviluppo. Anche così si aiutano i bambini». (n. p.)

Galleria Auchan
GALLERIE COMMERCIALI ITALIA SPA
CAGLIARI MARCONI

4 IPERMERCATI E 190 NEGOZI IN SARDEGNA

In Galleria, acrobati a 4 zampe.

Nella piazzetta esterna della **Galleria Auchan Marconi - Pirri** oggi dalle ore 17:30 ritorna la spettacolare dimostrazione di AGILITY DOG: la gara di abilità e di intelligenza dedicata ai cani, i più fedeli collaboratori dell'uomo.

Vieni a vedere lo spettacolo insieme a noi e scopri la convenienza dell'ipermercato e le tante offerte dei negozi: la Galleria è la migliore amica del tuo shopping!

Le Gallerie Auchan di Cagliari sponsorizzano la 3ª GARA NAZIONALE DI AGILITY DOG in Sardegna che si tiene ad Assemini il 30/09 e il 01/10, organizzata dall'Associazione AAS Antonio's Agility School e con la partecipazione delle maggiori associazioni cinofile di tutta Italia.

Orari di apertura di CAGLIARI MARCONI - PIRRI
Aperti da lunedì a sabato dalle 9:00 alle 21:00.
Aperti tutte le domeniche dalle 10:00 alle 21:00.